

18.
17.
16.
15.
14.
13.
12.
11.
10.
9.
8.
7.
6.
5.
4.
3.
2.
1.
0.

18.

Attento sì che a noi non giunga alcuno
Che a me fedel non sia.

Noch. Riposa in me.

S C E N A XI.

Anna e Smeton nascosto.
Sme. affacciandosi guardingo
(Nè uscir poss' io? ... Che fia?)

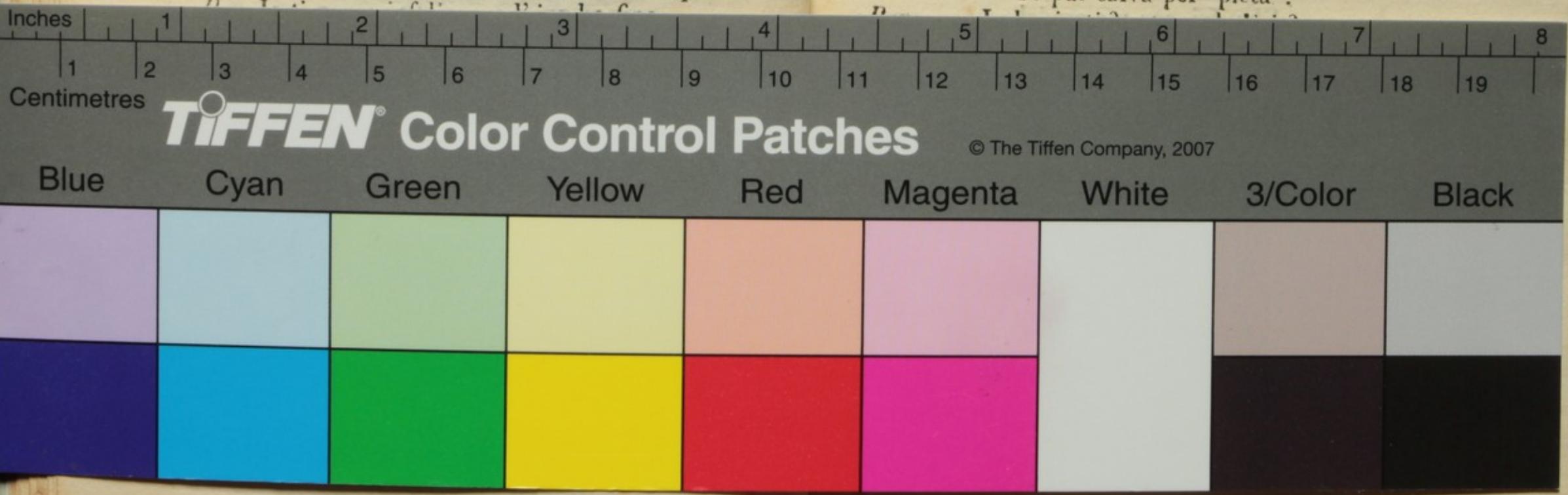
Anna Debole io fai ... dovea
Ferma negar ... nou mai vederlo ... Ah! vano
Di mia ragion consiglio;
Non ne ascolta la voce il cor codardo.

S C E N A XII.

Percy ed Anna.

Anna Eccolo! ... io tremo! ... io gelo! ...
Per.

Anna Riccardo!
Sien brevi i detti nostri
Cauti, sommessi. A rinfacciarmi forse
Vieni la fè tradita? Ammenda, il vedi,
Ampia ammenda ne feci: ambiziosa,
Un serto io volli, e un serto ebb' io di spine.



19

E non t'aborre il Rè?

Anna M'aborre è vero.

Per. Si son' io, che a te ritorno
Nel pensier di lieta sorte,
Te perduta, al Cielo un giorno,
Io chiedea, chiedea la morte:
Or che a te mi vuoi vicino
Chiedo al Ciel miglior destino,
Ai ridenti giorni anelo
Della nostra prima età.

Anna Ah! sciaurato ignori forse
Che sei tu d'Enrico in Corte?
Dell' auor l'età trascorse,
Or qui Regno ha infamia, e morte.
Non io chiesi il tuo ritorno

Per. Nò?

Anna Fù il Rè

Per. Esso?

Anna Anna Per mio scorno
Vaane, e salva il mio decoro
Te pur salva per pietà.

© The Tiffen Company, 2007

Anna Bolena

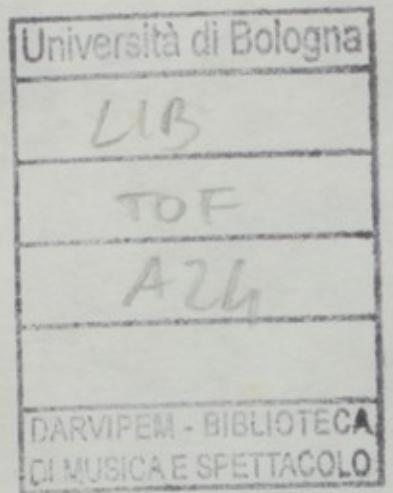
musica di

Gaetano Donizetti

Università di Bologna

Teatro della "Pergola"
Firenze, 1832

f24



© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

ANNA BOLENA

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUADRAGESIMA DEL 1832.

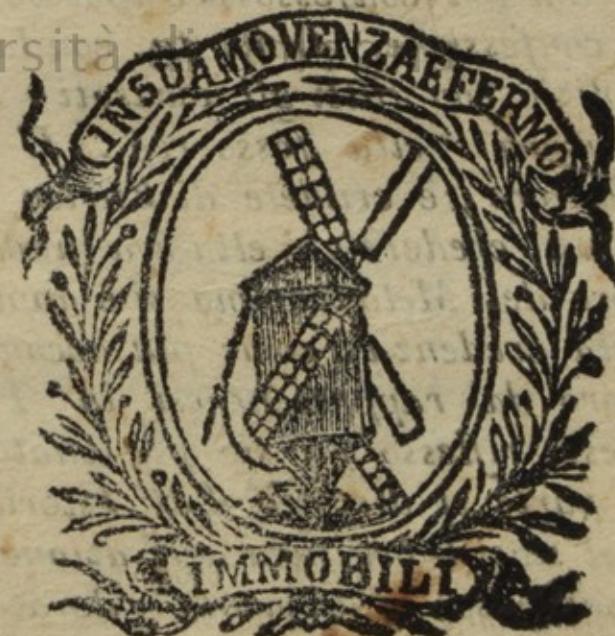
SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.

© Biblioteca delle Arti - Università



FIRENZE

Nella Stamperia Fantozzi.

²
A R G O M E N T O

Enrico VIII, Re d' Inghilterra, preso d' amore per Anna Bolena, ripudiò Caterina d' Aragona, sua prima moglie, e quella sposò; ma ben tosto di lei disgustato, e invaghito di Giovanna Seymour, cercò ragioni di sciogliere il secondo suo nodo. Anna fu accusata di aver tradita la fede conjugale, e complici suoi furono dichiarati il Conte di Rochefort, suo fratello, Smeton, musico di corte, ed altri Gentiluomini del Re. Il solo Smeton confessossi colpevole, e su questa confessione Anna fu condannata al supplizio con tutti gli accusati. E' incerto ancora s' ella fosse rea. L' animo dissimulatore, e crudele di Enrico VIII. fa piuttosto credere ch' ella era innocente. L' autore del Melodramma si è appigliato a cotesta credenza, come più acconcia ad un lavoro da rappresentarsi in Teatro: per questo riflesso gli sia perdonato se in alcuna parte si discostò dall' Iстория.

Qual siasi l' orditura dell' azione ei non dice: sarà essa facilmente rilevata dal lettore.

FELICE ROMANI.

³
P E R S O N A G G I

ENRICO VIII. Re d' Inghilterra

Sig. Celestino Salvadori.

ANNA BOLENA, sua moglie

Signora Carolina Ungher.

GIOVANNA SEYMOUR, Damigella di Anna

Signora Antonietta Zamboni.

LORD ROCHEFORT, fratello di Anna

Sig. Bartolomeo Montali.

LORD RICCARDO PERCY

Sig. Giovanni David.

SMETON, Paggio e musico della Regina

Signora Giuseppina Merola;

SIR HERVEY, Ufficiale del Re

Sig. Tersicchio Severini.

C O R I E C O M P A R S E

Cortigiani, Uffiziali, Lordi, Cacciatori
e Soldati.

L' Azione è in Inghilterra

*Il primo Atto a Windsor, il secondo
a Londra.*

L' epoca è del 1536.

La Musica è del celebre Sig. Maestro

Gaetano Donizzetti,

<i>Maestro e Direttore dell' Opera</i>	Sig. Andrea Nencini.
<i>Primo Violino e Direttore dell' Orchestra</i>	Sig. Ignazio Parisini.
<i>Supplemento al primo Violino</i>	Sig. Ranieri Mangani.
<i>Primo Viol. dei Secondi</i>	Sig. Luigi Pecori.
<i>Primo Violoncello</i>	Sig. Guglielmo Pasquini.
<i>Primo Contrabbasso</i>	Sig. Francesco Paini. al servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.
<i>Prime Viole</i>	(Sig. Tommaso Tinti.)
<i>Primo Oboe</i>	(Sig. Ferdin. Del Grande.)
<i>Primo Clarinetto</i>	Sig. Egisto Mosell'. all' attual servizio di Camera e Cappella di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana
<i>Primo Flauto e Ottavino</i>	Sig. Carlo Alessandri.
<i>Primi Fagotti</i>	(Sig. Pietro Luchini.)
<i>Primo Corno</i>	(Sig. Carlo Chapuy.)
<i>Secondo Corno</i>	Sig. Federigo Toti.
<i>Trombe</i>	Sig. Francesco Berni.
<i>Primi Tromboni</i>	(Sig. Piero Matteozzi.)
<i>Timpani</i>	(Sig. Filippo Crociatelli.)
	(Sig. Demetrio Chiavaccini.)
	(Sig. Vincenzo Turchi.)
	Sig. Leopoldo Lironi.

Suggeritore Sig. Carlo Pruner.

Copista della Musica Sig. Francesco Miniati.

Pittore e Inventore delle Scene Sig. Giovanni

Gianni. *Figurista* Sig. Gaetano Piattoli.

Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.

Il Vestuario è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari

ATTO PRIMO⁵

SCENA PRIMA

Sala nel Castello di Windsor, negli appartamenti
della Regina,

(il luogo è illuminato)

Vanno e vengono da ogni parte numerose persone:
chi passeggiando discorre: chi si trattiene sedendo ec. ec.

Coro di Cavalieri

(sempre sotto voce)

Non è venne il Re?

Silenzio.

Ancor non venne?

Ed ella?

Ne geme il cor, ma simula.

Tramonta omai sua stella.

D' Enrico il cor volubile

Arde d' un altro amor.

Tutto lo dice.

Il torbido

Aspetto del Sovrano ...

Il parlar tronco . . .

Il subito

Irre da lei lontano . . .

Un acquetarsi insolito

Del suo geloso umor.

Oh come ratto il folgore

Sul capo suo disseese!

Come giustizia vendica

Tutti

1,

2.

Insieme

L' espulsa Aragonese !
Fors' è serbata , ah! misera !
Ad onta e duol maggior .

SCENA II.

Giovanna Seymour , e detti .

Gio. Ella di me , sollecita
Più dell' usato , ha chiesto .
Ella ... perchè ? ... qual palpito ,
Qual dubbio in me si è desto !
Innanzi alla mia vittima
Perde ogni ardore il cor .
Sorda al rimorso rendimi
O in me ti estingui , amor .

SCENA III.

Anna comparisce dal fondo seguitata dalle sue Dame , da Paggi , e da Scudieri . Tutti le dan luogo , e rispettosamente le fanno corona . Smeton è nel corteggio . Silenzio .

Anna Si taciturna e mesta
Mai non vidi assemblea ... Tu stessa un tempo
Lieta cotanto , richiamar non sai a Seymour
Sul tuo labbro un sorriso .

Gio. E chi potria
Seren mostrarsi quando afflitta ei vede
La sua Regina ?

Anna Afflitta è ver son' io ...
Nè sò perchè ... Smania inquieta , ignota
A me la pace da più giorni invola ,

Sme. (Misera !)

Gio. (Io tremo ad ogni sua parola .)

Anna Smeton dov' è ?

Sme. Regina !

Anna A me ti appressa . Non vuoi tu per poco
De' tuoi congenti rallegrar mia Corte ,
Finchè sia giunto il Re ?

Gio. Mio cor respira .

Anna Loco , e Ledi , prendete .

Sme. (Oh ! amor , m' ispira .)

siedono tutte . I Cortigiani son collocati
quà e là a vari gruppi . Un' arpa è re-
cata a Smeton . Egli preludia un mo-
mento , indi canta la seguente romanza

I.

Deh non voler costringere
A finta gioia il viso .
Bella è la tua mestizia ;
Siccome il tuo sorriso .
Cinta di nubi ancora
Bella è così l' Aurora .
La Luna malinconica
Bella è nel suo pallor .

Anna diviene più pensosa . Smeton pro-
segue con voce più animata ec .

II.

Chi pensierosa e tacita
Starti così ti mira ,
Ti crede ingenua Vergine
Che il primo amor sospira :
Ed obliato il serto
Ond' è il tuo erin coperto ,
Teco sospira , e sembragli
Esser quel primo amor .

Anna sorge commossa Cessa ... deh ! cessa ...

Sme. Regina ! ... oh ciel ! ...

Coro (Ella è turbata , oppressa .)

Anna (Come , innocente giovane ,
Come m' hai scosso il core !

Son calde ancor le ceneri

Del mio primiero amore !

Ah ! non avessi il petto

Aperto ad altro affetto ,

Io non sarei sì misera

Nel vano mio splendor .)

Ma poche omai rimangono agli astanti
Ore di notte, io credo.

Gio. L' alba è vicina a sorgere ...

Anna Signori io vi congedo.

E' vana speme attendere
Che omai più giunga il Re.

Gio. Andiam; Seymour. *si appoggia a lei*
Anna Che v' agita?

Gio. Legger potessi in me!
Anna Non v' ha sguardo a cui sia dato
Penetrar nel mesto core:
Mi condanna il crudo fato
Non intesa a sospirar.
Ah! se mai di regio soglio
Ti seduce lo splendore,
Ti rammenta il mio cordoglio,
Non lasciarti lusingar.

Gio. (Alzar gli occhi in lei non oso,
Non ardisco favellar.)

Coro (Qualche istante di riposo
Possa il sonno a lei recar.)

Anna parte accompagnata da Seymour e dalle
ancelle. L'adunanza si scioglie a poco a poco. La Scena si sgombra, e non rimane dei
lumi che una gran lampada, la quale rischiara la Sala.

S C E N A IV.

Giovanna ritorna dagli appartamenti della
Regina. Essa è agitata.

Gio. Oh! qual parlar fu il suo!

Come il cor mi colpi! - Tradita forse,
Scoperta io mi sarei? Sul mio sembiante
Avria letto il misfatto? - Ah no; mi strinse
Teneramente al petto;
Riposa ignara che il serpente ha stretto.
Potessi almen ritrarre
Da questo abisso il piede; e far che il tempo

Corso non fosse. - Ah! la mia sorte è fissa,
Fissa nel Ciclo come il dì supremo.

è battuto ad una porta segreta.
Ecco, ecco il Re!

va ad aprire
S C E N A V.

Enrico, e detta.

Eur. Tremate voi?...

Gio. Sì, tremo.

Eur. Che fa colei?

Gio. Riposa.

Enr. Non io.

Gio. Riposo io forse? - Ultimo sia
Questo colloquio nostro... ultimo, o Sire;
Ve ne scougiro... *Enr.* E tal sarà. Vederci
Alla faccia del Sole omai dobbiamo:
La terra e il Cielo han da saper ch' io v' amo.

Gio. Giammai, giammai... Sotterra

Vorrei celar la mia vergogna.

Enr. Università di Bologna E' gloria

L' amor d' Enrico... Ed era tal per Anna
Agli occhi pur dell' Inghilterra intera.

Gio. Dopo l' Imene ei l' era...

Dopo l' Imene solo.

Eur. E in questa guisa

M' ama Seymour?

Gio. E il Re così pur m' ama?

Enr. Ingrata, e che bramate?

Gio. Amore, e fama.

Enr. Fama! Sì: l' avrete, e tale
Che nel mondo egual non fia:

Tutta in voi la luce mia,
Solo in voi si spanderà.

Non avrà Seymour rivale,
Come il Sol rival non ha.

Gio. La mia fama è a' piè dell' ara:
Onta altrove è a me serbata.

E quell'ara è a me vietata,
Lo sa il Cielo, il Re lo sa.
Ah! s'è ver che al Re son cara,
L'onor mio pur caro avrà.
Enr. Sì ... v' intendo. *risentito.*
Gio. Oh Cielo! e tanto
E in voi sdegno?
Enr. E sdegno, e duolo.
Gio. Sire!...
Enr. Amate il Re soltanto.
Gio. Io!...
Enr. Vi preme il trono solo.
a 2.
Enr. Anna pure amor m'offrìa,
Vagheggiando il soglio Inglese...
Ella pure il serto ambìa
Dell' altera Aragonese...
L'ebbe alfin, ma l'ebbe appena,
Che sub crin le vacillò.
Per suo danno, per sua pena,
D'altra donna il cor tentò.
Gio. Ah! non io, non io v'offrìa
Questo cor a torto offeso...
Il mio Re me lo rapia;
Dal mio Re mi venga reso.
Più infelice di Bolena,
Più da piangere sarò.
Di un ripudio avrò la pena,
Nè un marito offeso avrò.
Giovanna s' allontana piangendo.
Enr. Tu mi lasci?
Gio. Il deggio.
Enr. Arresta.
Gio. Io nol posso.
Enr. Arresta: il voglio.
Già l'altar per te si appresta:
Avrai sposo, e scettro, e soglio.

Gio. Cielo!... ed Anna?
Eur. Io l' odio...
Gio. Ah! Sire...
Enr. Giunto è il giorno di punire.
Gio. Ah! qual colpa?
Enr. La più nera.
Diemmi un cor che suo non era...
M'ingannò pria d'esser moglie;
Moglie ancora m'ingannò.
Gio. E i suoi nodi?
Enr. Il re li scioglie.
Gio. Con qual mezzo?
Enr. Io sol lo so.
a 2.
Gio. Ah! qual sia cercar non oso...
Nol consente il cor oppresso...
Ma sperar mi sia concesso
Che nou fia di crudeltà.
Non mi costi un regio sposo
Più rimorsi, p' r pietà!
Enr. Rassicura il cor dubioso,
Nel tuo Re la mente acqueta...
Ch'ei ti vegga omai più lieta
Dell'amor che sua ti fa.
La tua pace, il tuo riposo
Pieno io voglio, e tal sarà. *Enrico*
parte dalla porta segreta: *Giovanna s'inoltra negli appartamenti.*
S C E N A VI.
Parco nel Castello di Windsor.
(è giorno)
Percy e Rochefort da varie parti.
Roch. Chi veggo?... In Inghilterra incontrand.
Tu, mio Percy? si abbracciano
Per. Mi vi richiama, amico,
D'Enrico un cennu... E al suo passaggio offrirmi,
Quando alla caccia ei movea, è mio consiglio.

Dopo si lungo esiglio
Respirar l' aura antica e il ciel natio ,
Ad ogni core è dolce , amaro al mio .

Roch. Caro Percy ! mutato
Il duol non t' ha così , che a ravvisarti
Pronto io non fossi .

Per. Non è duolo il mio
Che in fronte appaja ; raunato è tutto
Nel cor profondo . - Io non ardisco , o amico ,
Della tua suora avventurar inchiesta ...

Roch. Ella è Regina... Ogni sua gioja è questa ,
Per. E il ver parlò la fama ?...

Ella è infelice ?... Il Re mutato ?...

Roch. E dura
Ancor contento mai ?

Per. Ben dici... ei vive
Privo di speme come vive il mio .

Roch. Sommesso parla ,

Per. E che temer degg'io ?
Da quel dì che , lei perduta ,
Disperato in bando andai ,
Da quel dì che il mar passai ,
La mia morte cominciò .

Ogni luce a me fu muta ,
Dai viventi mi divisi :
Ogni terra ov' io m' assisi
La mia tomba mi sembiò .

Roch. E venisti a far peggiorc
Il tuo stato a lei vicino ?

Per. Senza mente , senza core ,
Cieco io seguo il mio destino .
Pur talvolta , in duol si fiero ,
Mi sorride nel pensiero
La certezza che fortuna
I miei mali vendicò .

odonsi suoni di caccia .

Roch. Già la caccia si raduna...
Taci : alcuno udir ti può .

SCENA VII.

S' odono i cacciatori ; tutto è movimento in fondo alla Scena ; accorrono Paggi , Scudieri , e genti armate di picche , ec. ec.

Coro Olà ! veloci accorrono
I Paggi , gli Scudieri...
I veltri si dispongano...
S' insellino i destrieri...
Più che giammai sollecito
Esce stamane il Re .

Per. Ed Anna anch' ella !..
Acquetati .

Forse con lui non è .
Per. Ah ! così ne' dì ridenti
Del primier felice amore ,
Palpitai sentiva il core
Nel doverla riveder .
Di que' dolci e bei momenti ,
Giel pietoso , un sol mi rendi ;
Poi la vita a me riprendi ,
Perch' io mora di piacer .
si ritirano

SCENA VIII.

Entrano i Cacciatori ripetendo il suddetto
Coro . Giunge Enrico . In questo mentre gli si presenta Anna in mezzo alle sue damigelle . Percy a poco a poco si colloca in moda da esser veduto da Enrico . Hervey , e Guardie .

Eur. Desta sì tosto , e tolta
Oggi al riposo ?

Anna In me potea più forte

14
Che il desio del riposo

Quel di vedervi. Omai più dì son corsi
Ch' io non godea del mio Signor l' aspetto.

Enr. Molte mi stanno in petto

E gravi cure ... Pur mia mente ognora
A voi fu volta; nè un momento solo
Da voi ritrarsi il mio vegliante sguardo. —
Voi quà, Percy!

Anna (Ciel! chi vegg'io... Riccardo!)

Enr. Appressatevi.

Per. (Io tremo.)

Enr. Pronto ben foste ...

Per. Un solo istante, o Sire,
Che indugiato io mi fossi a far palese
Il grato animo mio, saria sembrato
Errore ad altri, a me sembrò delitto.
La man che me proscritto
Alla Patria ridona e al tetto antico,
Devoto io bacio ...

Enr. Non la man d' Enrico.

Dell' innocenza vostra,
Già da gran tempo securtà mi diede
Chi, nudrito con voi, con voi cresciuto,
Conosce della vostra alma il candore.

Anna alfin ...

Per. Anna! ..

Anna (Non tradirmi, o core!)

Per. Voi, Regina! ... E fia pur vero
Che di me pensier vi prese?

Anna Innocente il regno intero
Vi credette ... e vi difese ...

Enr. E innocente io vi credei,
Perchè tal sembraste a lei ...
Tutto il regno, a me il credete,
V' era invan mallevalor.

Per. Ah, Regina! si prostra a' suoi piedi
e le bacia la mano.

15

Anna Oh Dio! Sorgete.

Roch. (Ei si perde!)

Enr. Hervey.

con la massima indifferenza
Signor.

Her. Percy si appressa a Rochefort. Enrico si
trattiene dal lato opposto con Hervey. Anna
è nel mezzo, sforzandosi di celare il
suo turbamento.

Tutti

Anna (Io sentii sulla mia mano
Le sua lagrima corrente ...
Della fiamma più cocente
Si diffon le sul mio cor.)

Per. (Ah! pensava a me lentauo: a Rochef.
Me ramingo non soffria:
Ogni affanno il core oblia:
Io rinasco, io spero ancor.)

Roch. Ah! che fai! ti frena, insano, a Per.
Ogni sguardo è in te rivolto:
Hai palese, hai scritto in volto
Lo scompiglio del tuo cor.)

Enr. (A te spetta il far che vano ad Herv.
Non riesca il grande in'ento:
D' ogni passo, d' ogni accento
Sii costante esplorator.)

Her. (Non indaruo il mio Sovrano ad Eur.
In me fida il suo disegno:
Io sarò, mia fe ne impegno,
De' suoi cenni esecutor.)

Coro (Che mai fia? sì mite e umano
Oggi il Re, sì lieto in viso?
Mentitore è il suo sorriso,
E' foriero del furor.)

Eur. Or che reso ai patrii lidi
a Percy colla massima bontà
E assoluto appien voi siete,

In mia Corte , fra i più fidi ,
Spero ben che rimariete .

Per. Mesto , o Sire , pér natura .
Destinato a vita oscura
Mal saprei ...

Enr. interrompendolo No , no , lo bramo .
Rochefort , lo affido a te .

Per la caccia omai partiamo ...
Anna , addio *con disinvoltura*

Anna s'inchina (Son fuor di me .)
i corni danno il segnale della caccia . Tutti si muovono , e si formano in varie schiere
Tutti

Questo dì per noi spuntato
voi

Con sì lieti e fausti auspicij ,
Dai successi più felici
Coronato splendidera .

Per. { (Ah ! per me non sia turbato
Quando in ciel tramonterà .

Anna { (Altra preda amico fatto
Ne' miei lacci guiderà .

Enr. { (Altra preda amico fatto
Ne' miei lacci guiderà .

Anna parte colle Damigelle . Enrico con tutto il seguito dei Cacciatori . Rochefort trae seco Percy da un'altra parte

S C E N A IX.

Gabinetto nel Castello che mette all'interno delle stanze di Anna .

Smetton solo .

E' sgombro il loco ... Ai loro uffici intente
Stansi altrove le ancelle ... e dove alcuna
Me qui vedesse , ella pur sa che in quelle
Più recondite stanze , anco talvolta
Ai privati concerti Anna m' invita .
Questa da me rapita

si cava dal seno un ritratto
Cara immagine sua , ripor degg' io

Pria che si scopra l' ardimento mio .
Un bacio ancora , un bacio
Adorate sembianze ... Addio beltade ,
Che sul mio cor posavi ,
E col mio core palpitar sembravi .

Ah ! sì celeste immago
Bell' opera dell' amore ,
Scolpita in questo core
Ognor ti porterò .
De' voti miei segreti
Il Nume tu sara' ,
E il cor , che a te sacrai
Celarti ognor saprò .

Pensier di lei che adoro
Tu calma il mio tormento
Già lusingar mi sento
Io torno a respirar .
Taci , dover crudele :
Lasciarla non poss' io
Ah che nel dirle addio
Mi sentirei mancar .

vai per entrare nell'appartamento
Odo romor ... Si appressa
A queste stanze alcun ... troppo indugiai ...
si cela dietro la cortina

S C E N A X.

Anna e Rochefort .

Anna Cessa ... tropp' oltre vai ...

Troppò insisti , o fretello ...

Roch. Un sol momento

Ti piaccia udirlo : alcun periglio , il credi ,
Correr non puoi ... bensi lo corri , e grave
Se fai col tuo rigore

Che il duol soverchi ogni ragione in lui .

Anna Lassa ! e cagion del suo ritorno io fui !

Ebben .. mcl guida , e veglia

Attento sì che a noi non giunga alcuno
Che a me fedel non sia.

Illoch. Riposa in me.

S C E N A XI.

Anna e Smeton nascosto.

Sme. affacciandosi guardingo.
(Nè uscir poss' io? ... Che fia?)

Anna Debole io fai ... dovea
Ferma negar ... nou mai vederlo ... Ah! vano
Di mia ragion consiglio;
Non ne ascolta la voce il cor codardo.

S C E N A XII.

Percy ed Anna.

Anna Eccolo! ... io tremo! ... io gelo! ...

Per. *Anna!* ...

Anna Riccardo!
Sien brevi i detti nostri
Cauti, sommessi. A rinfacciarmi forse
Vieni la fè tradita? Ammenda, il vedi,
Ampia ammenda ne feci: ambiziosa,
Un serto io volli, e un serto ebb' io di spine.

Per. Io ti veggo infelice, e l'ira ha fine.

La fronte mia solcata
Vedi dal duolo: io tel perdonò; io sento
Che a te vicino, de' passati affanni
Potrei scordarmi, come giunto a riva,
Il naufrago nocchiero i flutti oblia.
Ogui tempesta ria.

In te s' acquieta, e vien da te mia luce.

Anna Misero! e quale speme or ti seduce?

Non sai, che moglie son, che son Regina?

Per. Ah! non lo dir; nol debbo,

Nol vò saper:
Anna per me tu sei, Anna soltanto;
Ed io non son l'istesso
Riccardo tuo? quel che t' amò cotanto?
Quel che ad amare t' insegnò primiero?

E non t'aborre il Rè?

Anna M'aborre è vero.

Per. Si son' io, che a te ritorno
Nel pensier di lieta sorte,
Te perduta, al Cielo un giorno,
Io chiedea, chiedea la morte:
Or che a te mi vuoi vicino
Chiedo al Ciel miglior destino,
Ai ridenti giorni ancio
Della nostra prima età.

Anna Ah! sciaurato ignori forse
Che sei tu d'Enrico in Corte?
Dell' amor l'età trascorse,
Or quì Regno ha infamia, e morte.
Non io chiesi il tuo ritorno

Nò?

Per. Fù il Rè

Anna Esso?

Per. *Anna* Per mio scorno
Vanne, e salva il mio decoro
Te pur salva per pietà.

Per. Io lasciarti? e tu mel dici?
Ah! crudele

Anna Fuggi, via.

Per. Per vederti invidiata
Sòl per darti onore, e fama
Questo misero, che ti ama
Altrui cederti potè.

Mä in trovarsi sventurata
Il mio dono ancor riprendo,
E da te, da te pretendo
L' amor primo, la tua fè.

Anna Oh! Percy nemico è il fato;
Qui si tesse orribil trama,
Qui una vittima si brama
Spetta forse addurla a te.
Non sia duol morirti al lato,

Ch' io con te morrei contenta,
Mà l' infamia mi spaventa,
Questo sol fia grave a me.

Per. Disperati i giorni tuoi
S' ei t' aborre qui vivrai

Anna M' ami tu ?

Per. Sì

Anna Ebben non puoi
Me infelice far giammai

Per. T' odia Enrico

Anna Io Moglie sono

Per. D' un perverso

Anna Del tuo Rè.

a 2.

Per. Restati pur m' udrai
Spento, ma a te fedel

E allor rammenterai

Che fosti a me crudel.

Anna Vivi mio ben, m' udrai
Spenta, ma a te fedel

E allor rammenterai

Che fui coa me crudel.

Alcun potria risoluta

Ascoltarti in queste mura.

Per. Partirò ... ma dimmi pria.

Ti vedrò ? ... prometti ... giura.

Anna Nò: mai più.

Per. Mai più ! Sia questa

Mia risposta al tuo giurar.

Anna Ah ! che fai ! spietato ! gettando un grido
snuola la spada per trasfiggersi

S C E N A XIII.

Smetton e detti.

Sme. Arresta.

Anna Giusto ciel !

Per. Non ti appressar.
vogliono scagliarsi uno contro l' altro

Anna Deh ! fermate ... io son perduta:
Giunge aleuno ... io più non reggo.

si abbandona sovra una sedia
S C E N A XIV.

Rochefort, accorrendo spaventato, e detti.
Roch. Ah ! sorella ...

Sme. Ella è svenuta.

Roch. Giunge il Re.

Per. Il Re !!
Sme.

S C E N A XV.

Enrico, Hervey e detti.

Che veggio ?

Destre armate in queste porte !

In mia reggia nudi acciar !

Olà , guardie.

S C E N A XVI.

Alla voce del Re accorrono i Cortigiani, le Dame, i Paggi e i Soldati. Indi Giovanna Seymour.

Per. Avversa sorte !

Coro Che mai fu ?

Sme.) Che dir ? che far ?

Roch.) un momento di silenzio.

Eur. Tace ognuno, è ognun tremante !

Qual misfatto or qui s' ordia ?

Io vi leggo nel sembiante

Che compiuta è l' onta mia :

Testimonia è il regno intero

Che costei tradiva il Re .

Sme. Sire ... ah ! Sire ... non è vero.

Io lo giuro al vostro piè .

Enr. Tanto ardisci ! - Al tradimento

Già sì esperto, o giovinetto ?

Sme. Uccidetemi s' io mento :

Nudo, inerme io v'offro il petto,
gli cade il ritratto di Anna.
Enr.
Sme,
Qua'l monile ?
Oh Ciel ! *Eur.* Che vedo
Al mio sguardo appena il credo !
Del suo nero tradimento
Ecco il vero accusator .
Percy } Oh ! angoscia !
Anna }
Sme.) Oh ! mio spavento !
Roch.)
Anna Ove sono ?... Oh mio Signor ! *ritiratene*
Si avvicina ad Eurico ; egli è fremente . Tac-
ciano tutti , e abbassano gli occhi .
Tutti .
Anna In quegli sguardi impresso
Il tuo sospetto io vedo ;
Ma , per pietà lo chiedo ,
Non condannarmi , o Re .
Lascia che il core oppresso
Torni per poco in sè .
Eur. Del tuo nefando eccesso
Vedi in mia man la prova .
Il lagrimar non giova :
Fuggi lontan da me .
Poter morire adesso
Meglio sarà per te .
Per. (Cielo ! un rivale in esso ,
Un mio rival felice !
E me l' ingannatrice
Volea bandir da sè ?
Tutta ti sfoga adesso ,
Ira del fato in me .)
Gio. (All' infelice appresso
Poss'io trovarmi , o cielo !
Preso d' orror , di gelo ,
Come il mio cor non è ?

Spense il mio nero *eccesso*
Ogni virtate in me .)
Smeton e' Rochefort)
(Ah ! l' ho perduta io stesso ,
Colma ho la sua sventura !)
Il giorno a me si oscura ,
Non mi sostiene il piè .
Poter morire adesso
Meglio saria per me .)
Eur. In separato carcere
Tutti costor sian tratti .
Anna Tutti ?... deh ! Sire ...
Enr. Scostati !
Anna Un detto sol ...
Eur. Ritratti !
Non io , sol denno i giudici
La tua discolpa udir .
Anna Giudici ! ad Anna !
Percy, Smeton, e Rochefort -- Ah ! misero .
Gio. e Coro (E scritto il suo morir !)
Tutti
Anna (Ah ! segnata è la mia sorte ,
Se mi accusa chi condanna ,
Ah ! di legge si tiranna
Al poter succumberò .
Ma scolpata dopo morte ,
E assoluta un dì sarò ,)
Eur. (Si segnata è la tua sorte .
Se un sospetto aver poss' io .
Chi divide il soglio mio
Macchia in terra aver non può .
Mi fia pena la tua morte ,
Ma la morte a te darò .)
Percy, Giovanna, Smeton, e Rochefort
(Ah ! segnata è la mia sorte ;
A sfuggirla ogni oprà è vana ;
Arte in terra , o forza umana ,

Mitigarla omai non può .
Nel mio core è già la morte ,
E la morte ancor non ho .)

Coro

(Ah ! di quanti avversa sorte
Malì assisse il soglio Inglese ,
Un funesto in lui non scese
Pari a quello che scoppiò .
Innocenza ha qui la morte
Che il delitto macchinò .)

Fine dell' Atto primo .

© Biblioteca delle Arti - Università di Polonia

ATTO SECONDO²⁵

S C E N A P R I M A

Vestibolo che mette alle stanze ov' è custodita Anna , e alla Sala ov' è adunato il Consiglio .

Guardie alle porte . Coro di Damigelle .

Gh ! dove mai ne andarono
Le turbe adulatrici ,
Che intorno a lei venivano
Ne' giorni suoi felici !
Seymour , Seymour medesima ,
Da lei si allontanò .

Ma noi per sempre , o misera ,
Sempre con te saremo ,
O il tuo trionfo apprestisi ,
O il tuo disastro estremo .
Pochi il destin , ma teneri
Cori per te lasciò .

Eccola ... afflitta e pallida ,
Move a fatica il piede .

esce Anna ; tutte le vanno intorno . Ella siede .

S C E N A II.

Anna e dette , indi Hervey con soldati .

Coro di Damigelle .

Regina !... rincoratevi ;
Nel ciel ponete fede .
Hanno confin le lagrime ,
Perir virtù non può .

Anna O mie fedeli , o sole

A me rimaste nella mia sventura
Consolatrici , ogni speranza , è vero ,
Posta è nel cielo , in lui soltanto ... **In terra**
Non v' ha riparo per la mia ruina . *esce Hervey*

Sul suo capo aggravi un Dio
Il suo braccio punitore .
Gio. Deh ! mi ascolta .
Anna Al par del mio
Sia straziato il vil suo cuore .
Gio. Ah ! perdono !
Anna Sia di spine
La corona ambita al crine ; crescendo con
furore ; *Giovanna* a poco a poco si
smarrisce ec .
Sul guancial del regio letto
Sia la veglia ed il sospetto .
Fra lei sorge e il reo suo sposo
Il mio spettro minaccioso ...
E la scure a me concessa ,
Più crndel , le neghi il Re .
Gio. Ria sentenza ! io moro ... ah ! cessa !
Deh ! pietà , pietà ... di me ! prostran-
dosi e abbracciando le ginocchia d' *Anna*
Anna Tu ! Che ascolto ?
Gio. Ah ! sì , prostrata
E' al tuo pie la traditrice .
Anna Mia rivale ! ...
Gio. Ma straziata
Dai rimorsi ... ed infelice .
Anna Fuggi ... fuggi ...
Gio. Ah ! no : perdono :
Dal mio cor punta io sono ... crescendo
con passione . *Anna* a poco a poco
s' intenerisce .
Inesperta lusingata
Fui sedotta ed abbagliata ...
Amo Enrico , e ne ho rossore .
Mio supplizio è questo amore ...
Gemo e piango , e dal mio pianto
Soffocato amor non è .
Anna Sorgi ! ... ah ! sorgi ... E reo soltanto

Chi tal fiamma eccese in te .
l' alza e l' abbraccia
a 2 Va' , infelice , e teco reca
Il perdono di Bolena ;
Nel mio duol furente e cicca
T' imprecai terribil pena ...
La tua grazia or chiedo a Dio ,
E concessa a te sarà .
Ti rimanga in questo addio
L' amor mio , la mia pietà .
Gio. Ah ! peggiore è il tuo perdono
Dello sdegno ch' io temea .
Punitore mi lasci un trono
Del delitto ond' io son rea .
Là mi attende un grande Iddio .
Che la colpa punirà .
Ah ! primiero è quest' addio
Dei tormenti che mi dà .
Anna rientra nelle sue stanze . *Giovanna*
parte afflittissima .
SCENA IV.
Coro di Cortigiani , indi *Hervey* .
Coro 1 Ebben ? dinanzi ai giudici
Quale dei rei fu tratto ?
2 Smeton .
1 Ha forse il giovane
Svelato alcun misfatto ? ...
2 Ancor l' esame ignorasi :
Chiuso tutt' ora egli è .
Tutti Ah ! tolga il Ciel ch' il debole
Ed inesperto core
Sedur si lasci o vincere
Da speme o da timore ;
Tolga ch' ei mai dimentichi
Che accusatore è il Re .
si apron le porte : esce *Hervey* .
Coro Ecco , ecco *Hervey* .

A' piedi tuoi mi prostro ;

Svenami tu , ma non esporrai , o Sire ,
All' onta d' un giudizio : il regio nome
Fa che in me si rispetti .

Enr. Hai rispettato ,

Il regio grado tu ? Moglie d' Enrico
Ad un Percy scendevi .

Per. che si era fermato in disparte a queste pa-
role si avanza ,

E su di questo

Dispregiato Percy non isdegnasti
Farti rivale ... e a lui l' amaute hai tolta .

Enr. Fellone ! e ardisci ?..

Per. Il ver parlarti : ascolta .

Sarò fra poco innanzi
A tribunal più santo e più tremendo
Che il tuo non sia . Giuro per quello ... io giuro
Ch' ella nou ti offendea ... che me scacciava ,
Che all' audace mia speme ardea di sdegno ...

Enr. Dell' amor suo più degno
Un vil paggio rendeva ... Egli il confessava ...
E cento adduce testimonii ...

Anna Cessa . con forza

A questa iniqua accusa
Mia dignità riprendo , ed altamente
Di Smeton seduttore te , Sire , io grido .

Enr. Audace donna ! ! ..

Anna Io sfido

Tutta la tua potenza . Ella può darmi
Morte , ma non infamia . E mio delitto
L' aver posposto al trono un nobil core
Come il cor di Percy , l' aver creduta
Felicità suprema
L' esser di un Re consorte .

Per. Oh ! gioja estrema

No , così turpe affetto
Tu non nudrivi ... io ne son certo ; e lieto

Her.

Sì guidino
ai soldati che partono .

Anna e Percy.

Coro circondandolo Che fia ?

Her. Smeton parlò .

Coro L'improvviso

Anna accusata avria ?

Her. Colpa ei svelò che fremere ,
Ed arrossir ne fe' .

Ella è perduta .

Coro Ah ! misera !

(Accusatore è il Re .)

S C E N A V.

Enrico , Hervey ; e Coro .

Her. Scostatevi ... il Re giunge ... il Coro si ritira
E dal Consesso

Chi vi allontana ?

Enr. Inopportuna or forra
La mia presenza . Il primo colpo è sceso ;
Chi lo scagliò si asconde .

Her. Oh ! come al laccio
Smeton cadea !

Enr. Nel carcer suo ritorni

Il giovin cieco , e a creder segua ancora ,
Finchè sospesa è l' ora
Della vendetta mia , d' aver salvata
D' Anna la vita . - Ella si appressa ...

Her. E quinci
Vien condotto Percy fra' suoi custodi .

Enr. Si eviti . per uscire .

S C E N A VI.

*Anna e Percy da parte opposta in mezzo
alle guardie , Enrico ed Hervey .*

Anna da toniano Arresta , Enrico :

Enrico vuol partire .
avvicinandosi con dignità Arresta ... e m' odi
Enr. Ti udra il Consiglio .

Con tal certezza il mio destino attendo ...
Ma tu vivrai ... sì, tu vivrai .

*Ern.**Che intendo?*

Ambo morrete , o perfidi ;
Chi può sottrarvi a morte ?

*Per.**Giustizia il può ...**Anna**Giustizia ! ! ..**Enr.*

Muta è d' Enrico in Corte .
Ella a tacersi apprese
Quando sul trono inglese
Ceder dovette il loco
Una Regina a te .

Per.

Ma parlerà fra poco ...
E tu l' ascolta , o Re .
Se d' un tradito talamo
Dèssi vendetta al dritto ,
Soltanto il mio si vendichi ...
Esso nel cielo è scritto .
Sposi noi siam .

*Enr.**Voi sposi ! ! ..**Anna**Ah ! che di' tu ?**Enr.**Tant' osi ?**Per.**Riprendo i dritti miei :**Ella sia resa a me .**Eur.**E sposa sua tu sei ! ..**Anna**Io ...**titubante**Per.**Puoi negarlo ? ..**Anna**(Ahimè ! ..)**a. 3.**Per.*

Fin dall' età più tenera
Tu fosti mia , io sai :
Tu mi tradisti ; io , misero ,
Anche infedel t' amai .
Quel che mi t' ha rapita
Ti toglie onore e vita ...
Le braccia io t' apro , io voglio
Renderti vita e onor .

Anna Ah ! del tuo cuor magnanimo
Qual prova a me tu dai !
Perisca il dì che , perfida ,
Te pel crudel lasciati !
M' ha della fè tradita
Il giusto Ciel punita ...
Io non trovai nel soglio
Altro che affanno e orror .

Enr. (Chiaro è l' inganno inutile ,
Chiara la trama assai ...
Ma , coppia rea , non credere
Ch' io ti smentisca mai ...
Dall' arte tua sealtrita
Tu rimarrai punita ...
Più rivo ne avrai cordoglio ,
Strazio ne avrai maggior .)

*Al Consiglio sien tratti , o custodi .**Anco insisti ?**Il Consiglio ne ascolti .**Enr.* Va ; confessa gli antichi tuoi nodi .*Non temer ch' io li voglia disciolti .**Anna* Ciel ! Ti spiega ... furore represso
Più tremendo sul volto ti stà .*Enr.* Coppia iniqua ! l' inganno tuo stesso
Sull' odiato tuo capo cadrà .*a. 3*

Salirà d' Inghilterra sul trono .
Altra donna più degna d' affetto :
Abborrito , infamato , reietto
Il tuo nome , il tuo sangue sarà .

*Anna e Percy .**Quanto , ah quanto è funesto il tuo dono .**Altra donna giammai non apprenda !**L' Inghilterra mai più non intenda .**L' empio strazio che d' Anna si fa !**Anna e Percy partono fra soldati .*

SCENA VII.

Enrico, indi Giovanna Seymour.

Enr. Sposa a Percy pria che ad Enrico ell' era !
 Sposa a Percy !! Non mai: menzogna è questa
 Onde sottrarsi alla tremenda legge
 Che la condanna mia colpevol moglie .--
 E sia pur ver: la coglie
 Legge non men tremenda ... e la sua figlia
 Ravvolge anch' essa nella sua ruina .

Gio. Sire ...

Enr. Vieni, Seymour ... tu sei regina .

Gio. Ah! Sire ... il mio rimorso
 Mi guida al vostro piè .

Enr. per prostrarsi: *Enrico la solleva!*
Rimorso!...

Gio. Amaro ,
 Estrémo , orrendo . Anna vid' io , l' intesi ;
 Il suo pianto ho nel cor ; di lei pietade
 In un di me del suo morir cagione
 Esser non vò , ne posso ... Ultimo addio
 Abbia il mio Rè

Enr. Più che il tuo Rè son' io ,
 L'amante io son , l'amante ,
 Ch' ebbe i tuoi giuri , e che fra poco all' arca
 Altri ne avrà più sacri

Gio. Ah ! non gli avessi
 Mai proferiti quei funesti giuri ,
 Che mi han perduta ; ad espiarli o Sire
 Ne andrò in remoto asilo ove non giunga
 Vivente sguardo , ove de' miei sospiri
 Non oda il suono altri che il Ciel ...

Enr. Deliri ?
 E donde in te sì strano
 Proposto , o donna ? E speri tu , partendo ,
 Anna far salva ? Io più l' abborro adesso ,
 L' abborro or più che sì ti affligge e turba ,
 Che a spegnere giunge il tuo medesmo amore .

Gio. Ah ! non è spento ... Ei mi consuma if core

Per questa fiamma indomita
 Alla virtù preposta ...
 Per quegli amari spasimi ,
 Pel pianto che mi costa ...
 Odi la mia preghiera ...
 Anna per me non pera ...
 Innanzi al cielo e agli uomini
 Rea non mi far di più .

Enr. Stolta ! non sai ...
 si apron le porte delle sale :

Ma , frenati :

Sciolto è il Consiglio .

Gio. Ah ! m' odi ...

Enr. Frenati . severam. Seymour rimane
 afflittissima .

SCENA VIII.

*Hervey con gli Sceriffi che portano la sentenza
 del Consiglio: accorron da tutte le parti i
 Cortigiani e le Dame , ec.*

Her I Pari unanimi
 Sciolsero i regi nodi ...
 Anna , infedel consorte ,
 E' condannata a morte ,
 E seco ognun che complice
 E istigator ne fù .

Coro A voi , supremo giudice ,
 Sommessa è la sentenza .
 Unica speme ai miseri
 E la real clemenza :
 I Re pietosi , immagine
 Sono del Ciel quaggiù .

Enr. Risletterò : giustizia
 Prima è dei Re virtù . prende la Sen-
 tenza dalle mani degli Sceriffi . *Giovanna*
 si avvicina ad *Enrico* con dignità . *Il Coro*
 si arresta in tontananza .

Gio. Ah ! pensate che rivolti
Terra e Cielo han gli occhi in voi ;
Che ogni core ha i falli suoi
Per dovere altrui mercè.

La pietade Enrico ascolti,
Se al rigore è spinto il Re.

Enr. (Basta : uscite , e ancor raccolti

(Siano i Pari innanzi a me .

Coro (La pietade Enrico ascolti ,

(Se al rigore è spinto il Re .

partono. Enrico entra nella sala del Consiglio

S C E N A IX.

Atrio nelle prigioni della torre di Londra .
(il fondo e le porte sono occupate da soldati)

Percy scortato dalle guardie , inti Rochefort .

Per. Tu pur dannato a morte ,

Tu di niun fallo reo ?

Roch. Fallo mi è grave
L' esser d' Anna fratello .

Per. Oh ! in qual ti trassi
Tremendo abisso !

Roch. Io meritai cadervi ,
Io che da cieca ambizion sospinto ,
Anna sedussi ad aspirare al soglio .

Per. Oh ! amico ... al mio cordoglio
Il tuo s' aggiunge . Ah ! se sperarti salvo
Potessi ancor , men dolorosa e amara
La morte mi faria questa speranza .

Roch. Dividiamci da forti ... alcuni s'avanza :

S C E N A X.

Hervey e detti.

Her. A voi di lieto evento
Nunzio son' io . Vita coucede ad ambi .
Clemente il Re .

Per. Vita a noi soli ? ed Anna ! ...

Her. La giusta sua condanna
Soffrir dev' ella .

Per. E me si vile ei tiene
Che viver voglia , io reo , quand' ella muore ?
Ella innocente ! A lui ritorna , e digli
Ch' io riuscasi così funesto dono :

Digli che in questo petto
Come puro l' amor saera è la fiamma
Che da virtù nascea ; digli che in core
In mezzo ai mali miei parla l' onore .
Vieni infelice Amico , unico è questo
Conforto che mi resta
L' abbracciarti e morir ;
Deh ! frena il pianto ,
Serbati d' ambi a rammentare un giorno
L' atroce fato , e tì consoli allora
Il saper , che Percy dopo l' estremo
Di tenera amistà candido amplesso
A lei pensando : a lei ... moriva almeno
Col suo nome sul labbro , e più nel seno .

Vivi tu , te ne scongiuro ,

Tu men tristo , e men dolente ;

Cerca un suolo , in cui securò

Abbia asilo un iuonente :

Cerca un lido in cui vietato

Non ti sia per noi pregar .

Ahi ! qualcuno il nostro fato

Resti in terra a lacrimar .

Roch. Oh ! Percy ! di te men forte ,
Men costante non son io .

Her. Risolvreste ?

Roch. Udisti ... Morte .

a 5

Her. Sian divisi .

a 2 Amieo ... addio .

Per. Nel veder la tua costanza
Il mio cor si rasserenà ;
Non temer che la sua pena
Non soffria che il tuo soffrir .

L' ultim' ora che s' avanza
 Ambidue sfidar possiamo,
 Che nessun quaggiù lasciamo
 Nè timore, nè desir.
si danno un addio, e partono fra i soldati

S C E N A XI.
*Escono le Damigelle di Anna dalla prigione
 ov' è rinchiusa.*

Coro

Tutti Chi può vederla a ciglio asciutto,
 In tanto affanno, in tanto lutto,
 E non sentirsi spezzare il cor?
A parti Or muta e immobile, qual freddo sasso,
 Or lungo e rapido studiando il passo;
 Or trista, or pallida, com' ombra in viso,
 Or componendosi ad un sorriso.
 In tanti mutasi diversi aspetti,
 Quanti in lei sorgono pensieri a affetti
 Nel suo delirio, nel suo dolor.

S C E N A XII.

Anna dalla sua prigione.

*Si presenta in abito negletto, col capo scoperto
 si avanza lentamente assorta in profondi pen-
 sieri. Silenzio universale. Le Damigelle la
 circondano vivoamente commosse. Ella le os-
 scriva attenacemente; sembra rasserenarsi.*

Anna Piangete voi? donde tal pianto? ... E' questo
 Giorno di nozze. Il Re mi aspetta ... è acceso
 Infiorato l' altar. Datemi tosto
 Il mio candido ammanto al crin m' ornate
 Del mio serto di rose ...

Che Percy non lo sappia, il Re l' impose.

Coro Oh! memoria funesta

Anna Ch! chi si duole?

Coro Oh! memoria funesta!

Anna

Oh! chi si duole?

Chi parlò di Percy? Ch' io non lo vegga
 Ch' io m' asconde a' suoi sguardi. E' vano. Ei viene
 Ei mi accusa .. ei mi sgrida. Oh! mi perdonà
 Infelice son' io. Toglimi a questa
 Miseria estrema .. Tu sorridi ... oh gioia! ...
 Non sia, non sia che qui deserta io moia!

Al dolce guidami

Castel natio.

Ai verdi platani

Al quieto río,

Che i nostri mormora

Sospiri ancora

Colà, dimentico

De' corsi affanni

Un giorno rendimi

De' miei prim' anni,

Un giorno solo

Del nostro amor.

Coro Chi può vederla ec.

S C E N A XIII.

Odesi suon di tamburi. Si presentano
 le guardie. Hervey e Cortigiani

Anna si scuote

Anna Qual mesto suon? ... che vedo? ...

Hervey! le guardie? ...

le osserva attentamente, rinviene dal suo delirio

H. Ite, e dal carcere loro alle guardie

Sian tratti i prigionieri

Anna Oh! in quale istante

Del mio delirio mi riscuoti, o Cielo!

A che mai mi riscuoti? ...

S C E N A U L T I M A

escono da varie prigioni, Rochefort, Percy
 e poi ultimo Smeton.

Roeh. { *Anna*

Per. { *Anna*

Anna

Fratello!

40

E tu. Percy !... per me , per me morite !
Sme. Io solo , vi perdei , me maledite ...
avanzandosi , si prostra a' piedi d' Anna
Anna Smeton !... si ritira come sfigottita , e
copre il volto col mante

Per. Iniquo !

Sme. Ah! sì ... lo son ... ch' io scen
Con tal nome fra l' ombre . Io mi lasciai
Del Re edurre - Io v' accusai credendo
Serbarvi in vita ; ed a mentir mi spinse
Un insano desire , una speranza
Ch' io tenni in core un anno intier repressa .
Maladitemi voi , ..

Anna Smeton !... Ti appressa ,
Sorgi-che fai ? Chè l' arpa tua non tempri ?
Chi ne spezzò le corde ?

Smeton è sempre in ginocchio : ella lo alza

Roch. Anna !

Per. Biblioteca delle Ghe diei - Università di Bologna

Donz. Ritorna a vaneggiar .

Anna Un suon sommesso
Tramandan esse come il gemer tronco
Di un cor che mora ... egli è il mio cor ferito
Che l' ultima preghiera al Ciel sospira ,
Uda tutti .

Roch.

Per. Oh ! tuo martir !

Sme

Coro Delira .

Anna Tutti insieme
Cielo , a' miei luoghi spasimi
Concedi alfin riposo ,
E questi estremi palpiti
Sian di speranza almen .

Tutti L' estremo suo delirio
Prolunga , o Ciel pietoso ,
Fa che la sua bell' anima

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO

INVENTARIO AMS. 14670

HJS 7046

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna